



ECONOMIA

economia@giornaledibrescia.it

ESEMPI DA COPIARE

Il caso della Colosio Presse di Botticino che paga in anticipo 4 mesi di spettanze. E su Linkedin spopola l'invito di Alfredo Rabaiotti a rispettare gli impegni
RETRIBUIRE I FORNITORI È UN BEL MODO PER ESSERE PATRIOTTICI

Gianni Bonfadini

Gianni Bonfadini

«**M**i son ricordata del 2009, l'anno della grande crisi, e delle difficoltà che avevo nel pagare le scadenze, la rabbia del non avere certezze sui pagamenti che dovevo avere e che a mia volta dovevo fare. E allora ci siamo detti: "facciamolo!". Quel che hanno fatto i Colosio di Botticino Sera lo racconta Emanuela Colosio che col fratello Davide e il padre fondatore Giuseppe (88 anni) guidano l'azienda che fa presse, 90 addetti, 30 milioni di fatturato (metà all'export). In tempi difficili, dove la crisi rischia di avvittarsi in una spirale perversa, dove a difficoltà vere nel pagare i fornitori magari si aggiunge anche qualche "furberia" all'ombra del coronavirus, i Colosio hanno deciso di anticipare - addirittura - i tempi di pagamento. E quindi, in questi giorni da Botticino sono partiti 150 bonifici ad altrettanti fornitori anticipando le scadenze di aprile, di maggio, giugno e luglio. Un bonifico per ogni fornitore riassuntivo delle spettanze che la Colosio avrebbe dovuto pagare nei quattro mesi prossimi. Ecco un cliente che in tanti vorrebbero avere.

«Da quella crisi noi siamo usciti rafforzati cambiando e investendo. Oggi abbiamo una situazione di tranquillità, c'erano soldi in banca, e questo è il nostro modo di contribuire ad uscire dalla crisi, di dare qualche fiducia in più. Noi non facciamo mascherine o respiratori, facciamo bene presse per pressofusione che ci consentono di fare



La sede. Lo stabilimento dell'azienda Colosio srl di Botticino

quel che abbiamo deciso di fare. Per noi è un modo per difendere la nostra filiera produttiva, dare tranquillità alle aziende a noi più vicine e ai loro dipendenti. Tutte le aziende che sono in grado di farlo lo dovrebbero fare. Sosteniamo i nostri fornitori», invita e si accalora Emanuela Colosio.

Qualcosa si muove su questo fronte. L'Api ha notizia di 4 aziende che hanno ritenuto di tranquillizzare i fornitori confermando i pagamenti in scadenza, altre aziende hanno

fatto sapere ai fornitori stessi di essere pronte a sostenerli in caso di necessità.

E poi c'è questa iniziativa che sta riscuotendo su Linkedin ampio consenso. Si chiama, per l'appunto, "Io pago i fornitori", un hastag-allerta lanciato l'altro ieri dal bresciano Alfredo Rabaiotti della Becom e che in due giorni scarsi - ad attestare la sensibilità del tema - ha ricevuto 40 mila consensi. Aziende grandi e piccole appoggiano quella che si configura essere una sorta di campagna certo a difesa dell'interesse delle aziende ma che vuole anche essere un appello a quel che oggi sembra un patriottismo magnifico ma anche debordante soprattutto se poi, come si teme, si usa il tricolore per escogitare furbizie che naturalmente sono - così scrive Rabaiotti - l'antitesi del senso civico. «Ogni piccolo insoluto rappresenta una ferita al tessuto economico e sociale già messo a dura prova», dice. Ed è per questo che «se anche tu senti il richiamo a fare qualcosa per il tuo Paese allora paga i tuoi fornitori, solo così si potrà uscire da questa depressione. Non basta dire W l'Italia se poi non si onorano gli impegni». Parole semplici, essenziali, un richiamo al buon senso prima, al senso dell'onore, alla necessità di mantenere gli impegni assunti. Perchè non tutto andrà bene se ognuno non fa quel che deve e può fare. La Colosio lo sta facendo. Centinaia di altre aziende bresciane potrebbero - se lo volessero - farlo. Partiamo da qui: dal pagare e rasserenare i fornitori.

«Contro la crisi, pago in anticipo i fornitori»

La scelta di un'imprenditrice bresciana
Da oggi al lavoro in deroga 250 aziende

■ Ognuno in quest'emergenza deve far la sua parte: la Colosio Presse di Botticino ha scelto di dare il suo contributo versando ai fornitori quattro mesi di anticipo. Una decisione per

infondere fiducia a un settore su cui l'emergenza pandemica rischia di abbattersi catastroficamente. Intanto 250 aziende bresciane da oggi lavoreranno in deroga. **A PAGINA 18-27**



Imprenditrice. Emanuela Colosio

BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA



corriere.it

brescia.corriere.it

Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it

L'ECONOMIA

Aiuti alle aziende il nodo dei pagamenti

di **Massimiliano Del Barba**

Mentre la Prefettura è al lavoro da ieri per verificare con l'aiuto della Camera di Commercio la correttezza delle oltre tremila istanze di deroga al decreto Chiudi Italia, il focus ora si sposta sul nodo dei pagamenti alle aziende, soprattutto le più piccole e fragili dal punto di vista finanziario. Fa scuola il caso della Colosio di Botticino: anticiperà i pagamenti fino a luglio al proprio parco di sub fornitori. Un esempio che ci si augura sia seguito anche da altre aziende.

a pagina 5



di **Massimiliano Del Barba**

Mentre la Prefettura è al lavoro da ieri per verificare con l'aiuto della Camera di Commercio la correttezza formale e le corrispondenze con i settori Ateco delle istanze di deroga al decreto Chiudi Italia licenziato dal governo lo scorso fine settimana che impone il blocco delle produzioni per le imprese non direttamente coinvolte nella lotta al coronavirus — sono arrivate alla casella di posta certificata di Palazzo Broletto oltre tremila istanze —, il focus ora si sposta sul nodo dei pagamenti alle aziende, soprattutto le più piccole e fragili dal punto di vista finanziario.

Fa scuola il caso della **Colosio di Botticino**, macchine e accessori per la pressofusione dal 1970, mostri da 800 tonnellate di forza capaci di iniettare l'alluminio liquido negli stampi dell'industria automotive mondiale. Azienda solida quella fondata da **Giuseppe Colosio** e ora guidata dai figli **Davide ed Emanuel**: i 31 milioni di fatturato a bilancio per un Ebitda del 30% le hanno assicurato per il momento il **cash flow** necessario ad anticipare i pagamenti fino a luglio al proprio parco di su-

Aiuti alle aziende: la Colosio anticipa i pagamenti ai fornitori E il caso fa scuola

Pasini (Aib): «È un modello da seguire»

bifornitori, che principalmente gravita proprio attorno alle province lombarde più colpite dall'emergenza sanitaria. Una decisione maturata insieme allo staff di **Apindustria** e che alla **Colosio**, 120 dipendenti oggi tutti a casa, si augurano possa essere «scalabile» diventando un modello per tutta la **supply chain** me-

tameccanica per dare l'ossigeno necessario alla ripartenza post lockdown.

Pagamenti corretti e liquidità sono anche le due emergenze delle quali l'Aib sta discutendo insieme ai principali istituti di credito locali e nazionali, con cui è in corso in questi giorni una serie di colloqui. «In un contesto dove

quasi tutte le aziende sono ferme, il problema dei pagamenti tra tutti gli attori della catena economica è il tema. Per affrontarlo serve liquidità, è lapalissiano — spiega il presidente della territoriale di Confindustria Giuseppe Pasini —. E indubbiamente apprezzabile leggere di imprenditori in grado di rispettare le scadenze dei pagamenti, o che addirittura li anticipano. Sono certo che a Brescia chi è nelle condizioni di farlo senz'altro lo farà, responsabilmente, per contribuire affinché tutta la filiera in cui opera rimanga sana».

Fra i primi istituti di credito a muoversi in questo senso è stata Banca Valsabbina, che si è concentrata in particolare su quelle attività che operano nei settori medico e biomedicale grazie alla possibilità di sostituire i crediti presenti nel proprio bilancio con liquidità immediatamente disponibili.

3

Mila
Le richieste
di deroga
a Brescia

120

I dipendenti
della Colosio
di Botticino,
oggi tutti
a casa

30%

L'Ebitda
dell'azienda
che si occupa
di macchine
per la
pressofusione

le, eliminando in questo modo il rischio di ritardato o mancato pagamento da parte della pubblica amministrazione per quanto riguarda le forniture con le Asl, le strutture ospedaliere e con la Protezione Civile.

L'iniziativa rientra nel programma di acquisto dei crediti commerciali vantati dalle imprese verso la Pa, attivato nel 2016 e ampliato successivamente. Il servizio è già disponibile per tutti i clienti dell'Istituto, ma potrà essere utilizzato da tutte le imprese che vorranno farne richiesta. «Abbiamo creduto fortemente in questo progetto quando l'abbiamo lanciato nel 2016 — ragiona il direttore Paolo Gesa — perché consente di dare liquidità immediata alle imprese senza aspettare i tempi, spesso molto lunghi, dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parole

CASH FLOW

È il flusso di cassa di un'azienda. La **Colosio di Botticino** negli anni ha migliorato la sua posizione finanziaria netta e oggi è nella condizione di anticipare i pagamenti concordati fino all'estate con il proprio parco fornitori in difficoltà.

LA VOCE DEL POPOLO

FEDE LEALTÀ CORAGGIO

NEWS MONDO BRESCIA PROVINCIA CHIESA CULTURA ECONOMIA SPORT OPINIONI LETTERE ALTRO ▾

ECONOMIA > ASSOCIAZIONI > LE BUONE PRASSI

di REDAZIONE 25 mar 20:31

Le buone prassi

Da Apindustria, il richiamo al buon esempio che arriva dagli associati ai colleghi imprenditori

Apindustria Brescia, in questo momento difficile, oltre ad assistere e guidare i propri imprenditori e imprenditrici associati sta raccogliendo anche le loro riflessioni e richieste. Tra queste segnaliamo l'iniziativa dell'azienda Colosio Srl.

"Il blocco produttivo più o meno totale – si legge nella accorata lettera che la nostra azienda associata Colosio Srl ha inviato ai propri fornitori –, imposto dalle autorità e dalle misure di autotutela che molte aziende stanno applicando in questo difficile periodo comporta

numerose difficoltà gestionali, con adempimenti che vanno in ogni caso espletati. I buoni risultati da noi conseguiti negli ultimi anni – prosegue la lettera - ci hanno messo in condizione di poter affrontare questa nuova situazione con timore, ma anche con la fiducia di poter assorbire il duro contraccolpo che inevitabilmente anche i nostri conti subiranno. Questi risultati sono il frutto del nostro impegno e dedizione, ma anche della collaborazione dei nostri partner che ci forniscono, con precisione e qualità, i materiali e servizi indispensabili per il buon funzionamento della nostra organizzazione. In questo momento di difficoltà per tanti piccoli/medi imprenditori, abbiamo deciso sostenere le attività di chi come voi ha contribuito al nostro successo, anticipando con pagamento immediato tutte le scadenze che ad oggi ci risultano pianificate per il 10/4, 10/5, 10/6 e 10/7. Speriamo con questo nostro gesto di supportarvi fornendo la liquidità che il sistema bancario difficilmente potrà erogare in tempi brevi e che questo vi aiuti a gestire in modo ordinato le vostre scadenze, in primis quelle verso i vostri dipendenti, vero motore di ogni attività. Se reputate positiva questa nostra premura e siete nelle condizioni di poterlo fare, vi invitiamo a supportare a vostra volta i vostri fornitori, in particolar modo quelli delle aree in questo momento più in difficoltà, per dimostrare anche alle sedi europee quale sia il vero significato di Comunità. Sperando che questo gesto possa essere imitato da tutti coloro che possono, auguriamo a voi, i vostri dipendenti e le relative famiglie la miglior salute".

E da segnalare pure la riflessione di Michele Amenduni, presidente di Alessio Tubi, Tecnotubi e Zinchitalia: "La salute delle persone è la priorità. Il decreto che indica quali attività possono restare aperte e quali no è lacunoso. Il rischio è che alcune aziende cerchino dei cavilli per poter restare aperte. Qui non ci sono in gioco commesse o forniture – prosegue Amenduni - qui c'è in gioco la salute delle persone. Dobbiamo noi per primi dare il buon esempio e l'unico modo per essere certi del non contagio è il chiudere completamente l'azienda per un periodo ben definito e utile per poi poter riprendere tutti insieme. Come per altro hanno già scelto liberamente di fare molte aziende bresciane."

CONDIVIDI SU

● CORONAVIRUS, l'esempio della Colosio Srl: pagati subito tutti i fornitori

L'azienda di via Caduti Piazza Loggia a Botticino - che produce macchine e accessori per la pressofusione - ha deciso di anticipare i pagamenti

Di **Redazione BsNews.it** - 26 Marzo 2020

In un mondo imprenditoriale diviso e non sempre attento a ciò che lo circonda sono da citare anche esempi virtuosi, come quello della Colosio Srl di Botticino Sera.



Colosio Presse, foto da sito ufficiale

L'azienda di via Caduti Piazza Loggia 33 – che produce macchine e accessori per la pressofusione – ha deciso infatti di anticipare i pagamenti, pagando immediatamente quanto dovuto a tutti i fornitori e in precedenza pianificato fino a mese di luglio.

"I buoni risultati da noi conseguiti negli ultimi anni – scrive la famiglia Colosio in una lettera ai fornitori rilanciata da Apindustria ai media – ci hanno messo in condizione di poter affrontare questa nuova situazione con timore, ma anche con la fiducia di poter assorbire il duro contraccolpo che inevitabilmente anche i nostri conti subiranno. Questi risultati sono il frutto del nostro impegno e dedizione, ma anche della collaborazione dei nostri partner che ci forniscono, con precisione e qualità, i materiali e servizi indispensabili per il buon funzionamento della nostra organizzazione. In questo momento di difficoltà per tanti piccoli/medi imprenditori, abbiamo deciso sostenere le attività di chi come voi ha contribuito al nostro successo, anticipando con pagamento immediato tutte le scadenze che ad oggi ci risultano pianificate per il 10/4, 10/5, 10/6 e 10/7. Speriamo con questo nostro gesto di supportarvi fornendo la liquidità che il sistema bancario difficilmente potrà erogare in tempi brevi e che questo vi aiuti a gestire in modo ordinato le vostre scadenze, in primis quelle verso i vostri dipendenti, vero motore di ogni attività. Se reputate positiva questa nostra premura e siete nelle condizioni di poterlo fare, vi invitiamo a supportare a vostra volta i vostri fornitori, in particolar modo quelli delle aree in questo momento più in difficoltà, per dimostrare anche alle sedi europee quale sia il vero significato di Comunità. Sperando che questo gesto possa essere imitato da tutti coloro che possono, auguriamo a voi, i vostri dipendenti e le relative famiglie la miglior salute".

Un'iniziativa che ha suscitato il plauso di molti. "Dalla Colosio di Botticino un segnale di vicinanza alla filiera produttiva, oltre che un bell'esempio di imprenditoria illuminata", scrive in una nota la deputata leghista Eva Lorenzoni. "Non è un periodo semplice per nessuno – aggiunge – specie per la nostra economia, messa a durissima prova dall'emergenza **Coronavirus**. Ma il gesto di Emanuela Colosio, amministratore delegato dell'omonima azienda di Botticino e Presidente del gruppo Donne imprenditrici di Apindustria Brescia, rappresenta un grande segnale di vicinanza al mondo della piccola e media impresa. (...) Uno splendido esempio di una politica aziendale portata avanti non soltanto con il cervello ma anche con il cuore, nella consapevolezza che tutti siamo legati a doppio filo e che soltanto con una visione d'insieme si potrà ripartire per davvero".

Apindustria: "Giusto chiudere, prima di tutto la salute" **fotogallery**

Il momento è tragico, ma tra gli associati, nonostante le difficoltà, c'è anche una convinzione: "Ce la faremo"

di Redazione - 25 Marzo 2020 - 19:31

 Commenta  Stampa  Invia notizia  2 min

Più informazioni su

(red.) Apindustria Brescia, in questo momento difficile, oltre ad assistere e guidare i propri imprenditori e imprenditrici Associati sta raccogliendo anche le loro riflessioni e richieste. **Tra queste segnaliamo l'iniziativa dell'azienda Colosio Srl.**

"Il blocco produttivo più o meno totale – si legge nella accorata lettera che la nostra azienda Associata Colosio Srl ha inviato ai propri fornitori –, imposto dalle autorità e dalle misure di autotutela che molte aziende stanno applicando in questo difficile periodo, comporta numerose difficoltà gestionali, con adempimenti che vanno in ogni caso espletati. I buoni risultati da noi conseguiti negli ultimi anni – prosegue la lettera – ci hanno messo in condizione di poter affrontare questa nuova situazione con timore, ma anche con la fiducia di poter assorbire il duro contraccolpo che inevitabilmente anche i nostri conti subiranno. Questi risultati sono il frutto del nostro impegno e dedizione, ma anche della collaborazione dei nostri partner che ci forniscono, con precisione e qualità, i materiali e servizi indispensabili per il buon funzionamento della nostra organizzazione. In questo momento di difficoltà per tanti piccoli/medi imprenditori, abbiamo deciso sostenere le attività di chi come voi ha contribuito al nostro successo, anticipando con pagamento immediato tutte le scadenze che ad oggi ci risultano pianificate per il 10/4, 10/5, 10/6 e 10/7. Speriamo con questo nostro gesto di supportarvi fornendo la liquidità che il sistema bancario difficilmente potrà erogare in tempi brevi e che questo vi aiuti a gestire in modo ordinato le vostre scadenze, in primis quelle verso i vostri dipendenti, vero motore di ogni attività. Se reputate positiva questa nostra premura e siete nelle condizioni di poterlo fare, vi invitiamo a supportare a vostra volta i vostri fornitori, in particolar modo quelli delle aree in questo momento più in difficoltà, per dimostrare anche alle sedi europee quale sia il vero significato di Comunità. Sperando che questo gesto possa essere imitato da tutti coloro che possono, auguriamo a voi, i vostri dipendenti e le relative famiglie la miglior salute".

CORONAVIRUS, Apindustria rilancia l'esempio virtuoso della Colosio Srl

Published on Marzo 26, 2020 — in [Api/Associazioni di categoria/Economia](#) — by [Brescia2.it](#)

Aindustria Brescia, in questo momento difficile, sta raccogliendo anche riflessioni e richieste degli imprenditori associati. Tra queste spicca l'iniziativa dell'azienda Colosio Srl, che si è resa protagonista di un'iniziativa lodevole verso i fornitori rilanciata da Api in un comunicato stampa.

“Il blocco produttivo più o meno totale – si legge nella accorata lettera che la nostra azienda Associata Colosio Srl ha inviato ai propri fornitori –, imposto dalle autorità e dalle misure di autotutela che molte aziende stanno applicando in questo difficile periodo comporta numerose difficoltà gestionali, con adempimenti che vanno in ogni caso espletati. I buoni risultati da noi conseguiti negli ultimi anni – prosegue la lettera – ci hanno messo in condizione di poter affrontare questa nuova situazione con timore, ma anche con la fiducia di poter assorbire il duro contraccolpo che inevitabilmente anche i nostri conti subiranno. Questi risultati sono il frutto del nostro impegno e dedizione, ma

in particolar modo quelli delle aree in questo momento più in difficoltà, per dimostrare anche alle sedi europee quale sia il vero significato di Comunità. Sperando che questo gesto possa essere imitato da tutti coloro che possono, auguriamo a voi, i vostri dipendenti e le relative famiglie la miglior salute”. Firmato famiglia Colosio.

E da segnalare pure la riflessione di Michele Amenduni, presidente di Alessio Tubi, Tecnotubi e Zinchitalia: *“La salute delle persone è la priorità. Il decreto che indica quali attività possono restare aperte e quali no è lacunoso. Il rischio è che alcune aziende cerchino dei cavilli per poter restare aperte. Qui non ci sono in gioco commesse o forniture – prosegue Amenduni – qui c'è in gioco la salute delle persone. Dobbiamo noi per primi dare il buon esempio e l'unico modo per essere certi del non contagio è il chiudere completamente l'azienda per un periodo ben definito e utile per poi poter riprendere tutti insieme. Come per altro hanno già scelto liberamente di fare molte aziende bresciane.”*

anche della collaborazione dei nostri partner che ci forniscono, con precisione e qualità, i materiali e servizi indispensabili per il buon funzionamento della nostra organizzazione. In questo momento di difficoltà per tanti piccoli/medi imprenditori, abbiamo deciso sostenere le attività di chi come voi ha contribuito al nostro successo, anticipando con pagamento immediato tutte le scadenze che ad oggi ci risultano pianificate per il 10/4, 10/5, 10/6 e 10/7. Speriamo con questo nostro gesto di supportarvi fornendo la liquidità che il sistema bancario difficilmente potrà erogare in tempi brevi e che questo vi aiuti a gestire in modo ordinato le vostre scadenze, in primis quelle verso i vostri dipendenti, vero motore di ogni attività. Se reputate positiva questa nostra premura e siete nelle condizioni di poterlo fare, vi invitiamo a supportare a vostra volta i vostri fornitori,